

Formazione. Ricerca Sodalitas-Randstad

Pochi soldi: un diplomato su due non si laurea

MILANO.

Quasi uno studente su due non prosegue gli studi dopo il diploma per mancanza di risorse economiche e perché non ritiene che essere laureati aiuti realmente nella ricerca del lavoro. Ad orientare la scelta del percorso di studio sono soprattutto la passione e la predisposizione più che la spendibilità nel lavoro. Alla scuola e all'Università è riconosciuto un ruolo informativo ma non di orientamento effettivo; nove giovani su dieci chiedono di intensificare le esperienze in azienda durante il percorso scolastico e ritengono sia ancora troppo forte il gap scuola-impresa. Più ottimismo, però, tra i giovani che hanno scelto percorsi di studio Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Questi, in sintesi i risultati della Ricerca "Formazione tecni-

co-scientifica e lavoro: l'esperienza dei giovani", condotta nel mese di settembre da Fondazione Sodalitas e Randstad Italia. La presentazione dei dati è avvenuta ieri nell'ambito della quinta edizione di ScopriTalent, la giornata nella quale i giovani distintisi durante i corsi Giovani&Impresa di Fondazione Sodalitas nel 2014 possono sostenere colloqui conoscitivi con un pool di Aziende leader di mercato.

All'indagine hanno partecipato 1.460 under 29: un campione prevalentemente maschile (56,3%) e in possesso più di diploma (68,4%) che di laurea (26,3%). Negli studi Stem però i giovani ripongono maggiore ottimismo: il 67,4% dei diplomati e il 49,9% dei laureati li ritiene infatti più spendibili a livello lavorativo rispetto agli altri percorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

